

I rischi di **Bacco**

Il limite potrebbe scendere a 0.2. La proposta fa discutere. Contraria l'Unione Italiana Vini che parla di scelte neoproibizioniste. Anche per il professor Mauro Ceccanti del Centro di Riferimento Alcolologico del Lazio modificare i limiti attuali non serve. Ecco i dati di controlli, multe e penalità. Oltre a qualche utile consiglio.

“Il tasso alcolemico legale, per chi si mette al volante, potrebbe scendere a 0,2 grammi per litro. Meno della metà rispetto al limite adesso in vigore di 0,5 grammi per litro.”



Prima era solo una voce. Poi, con una proposta di legge, si è passati dalle parole ai fatti. Ora la nuova legge, per la sicurezza stradale, sembra aver cominciato il suo lungo e tortuoso iter parlamentare. Tra le modifiche possibili ha fatto discutere, e molto, quella del cambio dei valori del tasso alcolemico legale per chi si mette al volante. I valori dovrebbero infatti scendere a 0,2 grammi per litro. Meno della metà rispetto al limite adesso in vigore di 0,5 grammi per litro. Le nuove norme potrebbero però riguardare solo i giovani con meno di 21 anni anche se di certo e definitivo ancora non c'è nulla. La notizia non ha comunque mancato di creare più di una perplessità ed è già argomento di discussione. L'Unione Italiana Vini, l'associazione che riunisce i più importanti produttori di vino del nostro paese è scesa in campo, con un comunicato stampa, per contestare la reale utilità del provvedimento.

Il Presidente dell'associazione, Andrea Sartori, non ha usato giri di parole e ha parlato di scelte neoproibizioniste. Una linea dura che non piace al numero uno dell'Uiv che da tempo ha invece scelto di combattere la piaga dell'alcolismo sul piano culturale "l'imprenditoria vinicola è impegnata attivamente, con forti investimenti, sul fronte della qualità, guidando di fatto un cambio culturale che è riuscito a spostare i consumi su prodotti che necessariamente richiedono un approccio più maturo; il vino non si beve per trangugiare alcol e sballare ma per piacere, per gustare profumi e sapori, per allargare le proprie percezioni e la propria sensibilità, magari su territori e ricordi". "Sui giovani - ha poi precisato Sartori - sono state fatte importanti campagne di sensibilizzazione orientate al bere bene, basti pensare alle tante iniziative di Agivi (Associazione giovani imprenditori vitivinicoli italiani).

Significativo anche il nostro impegno nel programma europeo Wine in moderation (www.wineinmoderation.eu) e nell'Osservatorio permanente giovani e alcol. Il risultato di tutto questo è stato un avvicinamento consapevole e curioso al vino, oggi sempre più presente nell'accompagnare anche cibi semplici e quotidiani, riconquistando faticosamente sulle tavole la posizione che merita".

La conferma dell'impegno dell'Uiv la si può trovare nei numeri che spesso

danno un'idea dei costumi e della cultura di un popolo. I consumi in Italia hanno infatti subito una contrazione. Dagli 80 litri pro capite degli anni Ottanta si è passati agli attuali 46. Una discesa che segna un deciso passo verso la qualità.

"Oggi tutto questo rischia di essere demolito - prosegue il presidente Uiv - perché demonizzando qualsiasi bevanda alcolica saranno proprio questi consumatori più sensibili ad allontanarsi dal prodotto e non certo i navigati dello sballo. Insomma, oltre al danno la beffa".

Su un problema sociale di simili dimensioni, additare l'alcol come unica causa appare decisamente riduttivo e non solo agli addetti del settore del vino.

"Ci si potrebbe chiedere come mai - si domanda infine Sartori - in un Paese dove il limite massimo è fissato a

130 km orari vengano costruite e importate automobili che possono tranquillamente viaggiare a velocità nettamente superiori. E ancora, visto che proprio la velocità è uno dei maggiori fattori di rischio, ci si potrebbe chiedere come mai ai neopatentati e ai ragazzi in generale venga concesso di guidare di tutto, indipendentemente dal fatto che poi alzino il gomito in discoteca".

L'Unione Italiana Vini non è l'unica a mostrare scetticismo per questo possibile provvedimento. In molti sono infatti convinti che l'introduzione di una norma più severa serva più a far cassa che non a scongiurare incidenti. Occorre poi capire perché, in altre nazioni, sono in vigore limiti superiori a quelli del nostro paese. La Gran Bretagna, ad esem-

pio, ha fissato quello minimo a 0'8 grammi per litro contro il nostro 0'5. In molti, poi, non mancano di sottolineare l'aspetto soggettivo. Le reazioni non sono per tutti uguali e non sempre chi supera il limite previsto dalla legge finisce per avere comportamenti irresponsabili.

Considerazioni che il mondo politico farebbe bene a non trascurare...



Oltre lo 0,5, cioè dopo aver superato il limite previsto dalla legge, la percezione dei suoni e delle luci diminuisce del 40%.

Ma che cosa sono realmente le sostanze alcoliche?

L'alcool che beviamo viene filtrato dal fegato che impiega circa un'ora per smaltire un bicchiere di vino. I valori sono naturalmente indicativi e variano da soggetto a soggetto, dalla gradazione alcolica e dal momento in cui la si beve, cioè durante o lontano dai pasti.

L'alcool nel sangue modifica le nostre capacità di reazione. Con l'aumentare della quantità assunta si ha una diminuzione dell'attenzione e si tende ad avere una guida meno prudente. Oltre lo 0,5, cioè dopo aver superato il limite previsto dalla legge, la percezione dei suoni e delle luci diminuisce del 40%. Anche il campo visivo subisce una sensibile riduzione.



Cosa prevede la legge?

Il limite consentito dalla legge è quello di 0,5 grammi per litro. Non appena lo si supera s'incorre in diverse penalità. Oltre a quella economica che prevede una multa che va da un minimo di 500 ad un massimo di 800 euro c'è anche quella che prevede la perdita di 2 punti sulla patente. Se si sfiora invece il limite di 0,8 grammi per litro le sanzioni diventano decisamente più severe. Gli euro di multa passano da un minimo di 800 ad un massimo di 1500 euro. Esiste poi un ultimo limite che non è davvero il caso di superare: quello di 1,5. In questo caso la multa sale ad un minimo di 1500 euro fino ad un massimo di 6000 euro.



Il limite consentito dalla legge è quello di 0,5 grammi per litro. Non appena lo si supera s'incorre in diverse penalità.



Che fare quando si è bevuto troppo?

Il consiglio, ovviamente, è quello di non bere mai. A sostenerlo il professor **Mauro Ceccanti** della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Dipartimento di Medicina Clinica, Università degli Studi "La Sapienza", Roma e responsabile del Centro di Riferimento Alcolologico del Lazio. "L'alcool fa sempre male. Occorre distinguere tra quelli che sono i limiti stabiliti della legge e la nostra salute."

"Vuol dire che anche un bicchiere..."

"Sì. Anche modiche quantità finiscono per creare danni al nostro organismo. Purtroppo però si è diffusa la convinzione che i parametri stabiliti dalla legge, validi per quando ci si mette al volante, siano utili anche per la nostra salute. Non è così."

"Però può capitare. Che fare quando si è alzato un po' troppo il gomito?"

"Se si deve guidare è meglio passare il volante a chi non ha bevuto. Oltre ad evitarci una multa e spiacevoli riduzione di punteggio sulla patente ci aiuta a salvaguardare la nostra salute e anche quella degli altri."

"Esiste un aspetto soggettivo?"

"Certo. Dipende dal sesso, dall'età, dall'abitudine, al bere e dal nostro metabolismo. Quando è lento e si hanno problemi al fegato i tempi di assorbimento dell'alcool, inevitabilmente, si allungano."

"Non c'è una regola che va bene per tutti"

"No, Non è possibile. I patrimoni enzimatici cambiano da persona a persona così come sono diverse le capacità di metabolizzare"

"Cosa pensa delle tabelle appese in bar e ristoranti?"

"Sono affidabili ma occorre tener presente ciò che abbiamo appena detto. Pertanto hanno un valore solamente indicativo"

"Per sapere con precisione quanto si è bevuto?"

"Ci sono gli etilometri. Quelli precisi sono molto costosi si va dai 700 ai 1000 euro.

Sono da scartare quelli a basso prezzo. Purtroppo le logiche commerciali e di mercato non trascurano nessun settore compreso quello della salute"

"Una via di mezzo non c'è?"

"Sì. Esistono prodotti intermedi. Non bisogna dimenticare però che non hanno una precisione assoluta. Servono come valore indicativo e hanno un margine

d'errore che si aggira attorno al 20%."

"Senza essere alcolisti è capitato a tutti di bere qualche bicchiere di troppo."

"Certo. E' uno dei piaceri della vita che va però vissuto con la consapevolezza che l'alcool è una sostanza tossica e pertanto fa male."

"Dopo essersi accorti di aver esagerato che cosa bisogna fare?"

"Evitare di guidare. Ai piloti americani, ad esempio, è proibito volare se nelle 48 precedenti sono state assunte sostanze alcoliche. Altro consiglio evitare di bere alcool a stomaco vuoto."

"Meglio durante i pasti?"

"Sì. Accompagnare l'alcool con dei cibi, specialmente grassi, ne rallenta l'assorbimento."

"Bere del caffè, dell'acqua o fare dell'attività motoria può essere d'aiuto?"

"Sì. Ma non risolve il problema. Diciamo che può abbassare del 5% il valore dell'alcool che abbiamo nel sangue."

"Allora non c'è niente da fare?"

"Fermarsi e aspettare. Ogni ora i valori scendono di 20-25 milligrammi."

"Che cosa pensa della proposta di legge di abbassare i limiti da 0,5 a 0,2?"

"Penso che non serve. Quello che serve, veramente, sono i controlli. Vanno aumentati come avviene in altri Stati."

"Di cosa abbiamo veramente bisogno?"

"Di un percorso di recupero per tutte quelle persone che abusano dell'alcool. I controlli effettuati dalle forze dell'ordine potrebbero essere una grande occasione che viene però, purtroppo, sprecata."

"Perché?"

"Non si va oltre le sanzioni previste dalla legge. Invece potrebbe essere una possibilità per capire se ci si trova di fronte ad un bevitore occasionale o ad un alcolista che potrebbe invece avere bisogno di aiuto."

"Quindi non serve solo reprimere"

"La strada migliore è sempre quella della prevenzione."

"Professore ma lei, ogni tanto, qualche bicchiere di vino se lo concede?"

"Certo. Ma solo di buona qualità.."

I dati sui controlli

I controlli sono in continuo aumento, anche perchè sono un importante serbatoio economico per molti Comuni e per le casse statali.

Nei primi mesi del 2008 sono quasi raddoppiati rispetto al 2007. Da 594.624 si è passati a 1.158.157: I numero reale è, però, senz'altro maggiore. Dal conteggio sono infatti esclusi quelli effettuati dalle polizie locali. Non è però aumentato, se non di pochissimo, il numero delle infrazioni. Dalle 39.742 registrate lo scorso anno si è saliti alle 39.861 di quest'anno. Appena 119 in più. Meglio ancora se valutiamo i controlli effettuati nei fine settimana. I conducenti di veicoli che hanno violato i limiti previsti dalla legge sono stati 22.322 contro i 24.521 dello scorso anno. Segno evidente che tra chi si mette al volante si sta diffondendo un maggior senso di responsabilità.

In discesa anche il numero dei morti.

Solo nei fine settimana se ne registrano

51 in meno. Da 331 si è scesi a 280. In calo anche gli incidenti che sono scesi da 8009 a 6214. Ad essere in aumento è invece il numero degli etilometri che è salito da 712 a 1247. Le forze dell'ordine ne hanno così a disposizione una decina per provincia. I veicoli sequestrati sono stati invece, (i dati vanno dal mese di maggio, data dell'entrata in vigore delle nuove norme, al 2 novembre del 2008 ed includono automobilisti trovati positivi al test dell'alcool o della droga) 3297. La maggior parte di essi è destinata alla confisca.

Per lo Stato decisamente un buon affare...



I controlli sono in continuo aumento, anche perchè sono un importante serbatoio economico per molti Comuni e per le casse statali.

Bevande miracolose?

Da oltre due anni vengono pubblicizzate sulla stampa, via internet e anche nei locali notturni.

Le promesse sono miracolose. Non occorre più moderarsi. Dopo una serata di grandi bevute basta infatti sorseggiare queste "bibite" al gusto di frutta per riconquistare lucidità e sicurezza e abbassare il livello di alcool nel sangue entro i limiti previsti dalla legge e poter così superare senza problemi anche i controlli più severi delle forze dell'ordine. Dunque, un vero e proprio salva multe e salva patente. Le cose però, purtroppo, non stanno così. La composizione di queste bevande è una miscela a base di carciofo e altre sostanze "interamente naturali". La sua realizzazione, come già nel passato per altre celebri bibite, è però segreta. "Il carciofo - spiega il Prof. Francesco Orlandi docente di Gastroenterologia all'Università di Ancona e di Scienze Viticole in quella di Torino oltre ad essere autore di numerose pubblicazioni e membro dell'Accademia della Vite e del Vino - stimola la secrezione della bile per effetto della cinarina e ha una proprietà antiossidante per la presenza di derivati dell'acido caffeico. Va ricordato che l'alcool in quantità fisiologiche viene ossidato ad acetaldeide con successiva produzione di acqua e anidride car-

bonica. L'ossidazione avviene essenzialmente nella parete dello stomaco e nel fegato e senza problemi. Quando la dose di alcool è eccessiva si attiva una seconda via metabolica (i citocromi) con formazione aggiuntiva di acetaldeide. A questi livelli, l'acetaldeide fa grossi danni, dalla cirrosi del fegato al cancro. Vi sono sostanze naturali e additivi che a loro volta attivano i citocromi e inducono un'ulteriore formazione di acetaldeide, ma ciò moltiplica il danno nei vari tessuti. Se è questo quello che viene evocato da queste "bibite" si tratta di un maledetto salto dalla padella alla brace un espediente molto nocivo alla salute. Il prezzo di questi prodotti si aggira attorno ai 50 euro per una confezione di dieci cartoni comprese le spese di spedizione.

A chi abusa delle sostanze alcoliche va ricordato che proprio a ciò è associato anche un drammatico calo delle prestazioni sessuali. Il consiglio è dunque quello di bere con moderazione e equilibrio per salvaguardare il fegato da malattie come la cirrosi e come il cancro ma anche per avere una vita sessuale attiva.



SPRINT LAMBO - GREY/RED

MERRELL